

**Le proposte della Fiom per il rilancio della filiera, la salute, l'occupazione, il salario e il rinnovo del CCNL**

## **CONFRONTIAMOCI ORGANIZZIAMOCI MOBILITIAMOCI**

**I**l settore della mobilità sta attraversando una fase di trasformazione di tipo tecnologico, industriale nella catena del valore e di organizzazione della produzione.

Tale cambiamento ha determinato effetti sia sul mercato che sulle politiche pubbliche in Europa. Il settore si scontra quindi con la competizione nel mercato europeo dove diversi Paesi hanno realizzato piani specifici per il rilancio e la tutela dell'industria dell'automotive. In prospettiva la fusione tra FCA e PSA vedrà **le aziende della componentistica italiane competere con la filiera francese supportata da un poderoso piano del Governo che prevede investimenti per la ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, in particolare per la riconversione delle produzioni diesel, sostegno alla domanda, sostegno alle aziende e ai lavoratori.**

La filiera della componentistica ita-

liana è composta da circa **2.200 aziende**, in prevalenza di medie e piccole dimensioni, orientate in modo particolare verso produzioni «tradizionali» (endotermico, meccanico) e che impiegano circa **158.000 lavoratrici e lavoratori.**

**L**e vicende di **Blutec, Pirinfarina Engineering** che ha annunciato la volontà di chiudere con conseguente licenziamento di 140 lavoratrici e lavoratori, della **Honeywell** che a seguito della cessazione della produzione ha lasciato a casa 400 lavoratrici e lavoratori in attesa della partenza del processo di re-industrializzazione che sta subendo forti ritardi, della **Bosch** di Bari che senza un piano industriale di riconversione della produzione diesel mette a repentaglio il futuro di circa 600 lavoratrici e lavoratori, sono solo alcune delle tante crisi industriali aperte nel settore e che impongono una risposta.

**L**a Fiom chiede al Governo gli **investimenti necessari** a garantire il mantenimento e favorire il ritorno in Italia di intere filiere de-localizzate, di favorire le fusioni, le partnership, le joint venture anche con la **partecipazione diretta pubblica** valorizzando le eccellenze presenti nella filiera. **La vendita di Magneti Marelli** da parte di FCA, acquisita dalla giapponese CalsonicKansei, poteva essere una **opportunità per integrare e internazionalizzare aziende della componentistica** attraverso l'intervento pubblico. L'immobilismo ha determinato la perdita per il sistema italiano di un'azienda, oggi di proprietà di un fondo americano, **leader nella ricerca e sviluppo dell'innovazione elettrica ed elettronica punti centrali della trasformazione tecnologica in atto**. Oggi l'azienda soffre sulle produzioni powertrain tradizionali e gli stabilimenti italiani perdono importanti commesse sull'elettrico a favore di altri Paesi, come è successo al sito di Bari con la produzione del motore per Porsche. È indispensabile aprire un **confronto sul piano industriale** che investa sul rilancio degli stabilimenti e che intervenga sull'organizzazione del lavoro anche per migliorare le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

La rivoluzione ecologica nell'automotive se non viene realizzata porterà aziende ed interi gruppi industriali fuori dai mercati principali con un impatto sociale enorme

**P**er affrontare il salto tecnologico e ecologico infatti è **indispensabile aumentare le risorse economiche pubbliche e private alle Università** e avvalersi delle competenze per realizzare con i sindacati un accordo nazionale in cui coinvolgere le aziende della componentistica per avere **le professionalità necessarie da impiegare nella ricerca e sviluppo** di nuove tecnologie. Gli elementi centrali di innovazione strategica su cui aumentare gli investimenti sono: **1) l'alimentazione elettrica e idrogeno**, i propulsori ibridi ed elettrici, le batterie e le sedi di ricarica, fino ai nuovi materiali leggeri (plastiche, carbonio, leghe di metalli) per ridurre l'impatto ecologico;

**2) lo sviluppo e la sperimentazione della guida assistita** fino a quella autonoma per una maggiore sicurezza stradale;

È necessario quindi un piano di politica industriale pubblica che orienti la riconversione verso produzioni eco-compatibili e digitali individuando gli strumenti necessari alla tenuta del tessuto indu-

striale e occupazionale anche in vista della fusione tra FCA e PSA che rischia di avere un ulteriore impatto significativo sulla filiera e di esporre le lavoratrici e i lavoratori.

**È** indispensabile e urgente aprire un confronto unitario con le aziende e il Governo per un piano di garanzia e valorizzazione dell'occupazione per gli stabilimenti di assemblaggio e della componentistica che porti ad un accordo per:

- 1) il ricambio generazionale** per la stabilizzazione e l'assunzione di giovani e **l'accompagnamento alla pensione** delle lavoratrici e dei lavoratori con strumenti sostenuti ed individuati con il Ministero del Lavoro;
- 2) la rimodulazione dell'orario di lavoro**, la formazione ed il pieno salario per le lavoratrici e i lavoratori utilizzando il **Fondo «nuove competenze»**;
- 3) l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per garantire continuità occupazionale** e di reddito con un intervento di maggiore garanzia sulla retribuzione;

**L**a Fiom ritiene che la transizione e il cambiamento devono essere affrontati a partire dal **riconoscimento del Governo e delle aziende del ruolo fondamentale che rivestono le la-**

**voratrici e i lavoratori.** L'emergenza sanitaria ha dimostrato come il lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori è essenziale per la tenuta e il rilancio del settore e il **rinnovo del Ccnl dei metalmeccanici** è una prima risposta che deve essere data. L'incertezza determinata dalla crisi sanitaria, economica e sociale non può continuare a ricadere sulle lavoratrici e sui lavoratori e il **Ccnl è lo strumento in grado di dare certezze economiche e normative a tutte le metalmeccaniche e i metalmeccanici.** Chiediamo garanzia di diritti e salario reale per tutti, vogliamo determinare la ripresa dei consumi e lo sviluppo di politiche di rilancio dell'industria, dell'occupazione, dell'innovazione organizzativa, la tutela della salute e della sicurezza dentro i luoghi di lavoro, la regolamentazione collettiva del lavoro agile per garantire la volontarietà, il diritto alla disconnessione e introdurre ulteriori miglioramenti.

**L'**emergenza sanitaria Covid-19 richiede la massima attenzione da parte di tutti per la tutela della propria salute, di quella delle compagne e dei compagni di lavoro, dei propri familiari e delle persone che si incontrano fuori il luogo di lavoro. La prevenzione e la consapevolezza sono i punti essenziali per ridurre la diffusione del

virus assieme all'uso corretto delle mascherine, il distanziamento di almeno un metro e l'igiene delle mani.

Nelle aziende è necessario applicare scrupolosamente quanto stabilito dai protocolli, ed implementarli per migliorare la prevenzione e la gestione di eventuali casi.

Nel momento in cui la curva dei contagi sale giorno dopo giorno e si registrano casi di positività nei luoghi di lavoro è fondamentale investire ulteriormente nella prevenzione del rischio contagio con nuove azioni:

**1) concordare con il sistema sanitario e l'azienda programmi di prevenzione** su base volontaria (tamponi rapidi);

**2) potenziare e migliorare il servizio di trasporto pubblico** da e per lo stabilimento per garantire il rispetto del distanziamento delle lavoratrici e dei lavoratori;

**3) estendere il controllo sanitario**, di intesa con le autorità sanitarie locali, a partire da chi è stato in contatto con persone risultate positive ad un numero sempre maggiore di lavoratrici e lavoratori;

**4) investire sull'organizzazione del lavoro** per ridurre la densità di presenza delle lavoratrici e dei lavoratori a partire da una diversa distribuzione dei turni per migliorare le condizioni di lavoro, mantenere le distanze di sicurezza, evitare assembramenti nelle aree comuni e in entrata e in uscita;

**5) prevedere tutele per i lavoratori fragili** (immunodepressi, patologie oncologiche, ecc.), stante la mancata proroga di quelle previste per Legge (malattia assimilata al ricovero ospedaliero sino al 15 ottobre) e avviare nei comitati aziendali il confronto per lo svolgimento di specifiche attività di formazione laddove non è possibile la remotizzazione dell'attività lavorativa;

**6) rafforzare i comitati aziendali e costituire i comitati territoriali** coinvolgendo le istituzioni locali e le Asl;

**7) dotare le lavoratrici e i lavoratori di mascherine Ffp2** laddove l'attività preveda contatti con altri lavoratori;

**8) aggiornare in modo permanente i Dvr.**

**LA FIOM AVVIERÀ IN TUTTE LE AZIENDE UNA CAMPAGNA DI ASSEMBLEE SIA IN PRESENZA, NEL RISPETTO DELLE NORME E DEI PROTOCOLLI PER IL CONTRASTO AL COVID-19, CHE DA REMOTO PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI IN SMART-WORKING.**

**È NECESSARIO MOBILITARSI AFFINCHÉ, FINITA L'EMERGENZA SANITARIA, LA FILIERA DELLA COMPONENTISTICA E IL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE POSSANO CONTINUARE A GARANTIRE UN FUTURO OCCUPAZIONALE ED INDUSTRIALE NEL NOSTRO PAESE**